



Circolo Tennis

Martelli

Dott. Mariano Grillo - Direzione Generale per le
Valutazioni Ambientali

Ing. Antonio Venditti - Divisione II: Sistemi di
Valutazione Ambientale

Dott. Gianluca Galletti - Ministero dell'Ambiente,
della Tutela del Territorio e del Mare

Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma

OGGETTO: Contrarietà ad Elsa2 (Petroceltic BR 268 RG)

Gentili Rappresentanti del Ministero dell'Ambiente
e del Governo Italiano,

Con la presente intendiamo esprimere tutta la
contrarietà del Circolo Tennis Martelli
all'installazione dei pozzi petroliferi proposti
dalla Petroceltic di Dublino. I pozzi dovrebbero
sorgere lungo il litorale teatino, a pochi km dalla
costa compresa tra Francavilla al Mare ed Ortona

che, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico abruzzese da parte di ditte petrolifere straniere.

Il progetto prevede l'uso di sostanze chimiche per la perforazione, dannose alla salute del mare e la cui composizione chimica la Petroceltic non rilascia e per cui non compie adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca viene attuata con l'intento di farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici e non discute adeguatamente i sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva. Dai suoi documenti agli investitori, scovati solo grazie all'incessante lavoro della Professoressa Maria Rita D'Orsogna, emerge che la Petroceltic intende eseguire opere di fratturazione, di acidificazione e che anzi, tali tecniche sono state già utilizzate nel 2008. La Prof. D'Orsogna ha anche scovato testi in cui si mostra che il capitale sociale della Petroceltic è troppo limitato per far fronte a qualsiasi tipo di problema che dovesse capitare, considerata la vicinanza a riva di Elsa2.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, incluso il progetto Elsa2 e precedentemente Ombrina Mare ed il centro oli, è in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico dell'Abruzzo, che basa la sua economia sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le trivelle non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi è che la Petroceltic contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio - degli irlandesi e non degli italiani - dovesse restare nel nostro paese.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri competenti a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volonta' popolare e della legislazione vigente.

Porgo i miei piu' cordiali saluti

Sig. Domenico Martelli
Via Sacchetti 3, Treglio (CH)

24 Settembre 2014